



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-53.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

001 - MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO – 1 Gennaio 2018

Prima lettura - Nm 6, 22-27 - Dal libro dei Numeri

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Salmo responsoriale - Sal 66 - Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda lettura - Gal 4,4-7 - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Vangelo - Lc 2,16 - 21 - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Celebriamo oggi, nel primo giorno dell'anno, la Solennità di Maria Santissima Madre di Dio e questo è il titolo che fonda tutti titoli che la pietà cristiana ha dato a Maria, che è grande non perché è vergine, immacolata, preservata dal peccato originale, ma perché è la Madre di Dio. Una Madre che «serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc2, 20), perché anche per Lei era troppo grande questa realtà di cui è stata investita, anche per Lei il mistero di Dio si apriva pian piano. Una madre che, come dicevo ieri, ha seguito questo Suo Figlio con tanto amore, discrezione e libertà; una

donna che ha saputo realizzare nella sua vita questo disegno misterioso di Dio, che non gli ha facilitato l'esistenza, ma tremendamente complicata. Una donna che ha avuto una grande fede in Dio, perché sotto quella croce si sarà ben ricordata di quello che le aveva detto l'angelo: «Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (Lc 1, 32). Invece, se lo è ritrovato appeso a una croce, come nemico e bestemmiatore di Dio, terrorista. Qualsiasi altra persona avrebbe pensato in cuor suo che Dio si faceva beffa di lei, prendendola in giro. Invece come dice bene il verbo latino "stabat", stava diritta in piedi. Questa è la fede di Maria, questa è stata anche la fede di Abramo, come abbiamo sentito nelle letture di ieri. Avere fede vuol dire stare diritti in piedi, essere capaci di affrontare le avversità della vita con un coraggio e una fede indomiti, l'esistenza con una profonda consapevolezza interiore, che ci aiuta a camminare, vivere, credere, sperare nonostante tutto. Oggi primo giorno dell'anno siamo chiamati anche a meditare sul tempo. Lo abbiamo sentito dalla lettera di Paolo ai Galati: «Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio». Il tempo può essere racchiuso nella maledizione o nella benedizione. Il tempo racchiuso nella maledizione è fatto di violenza, guerra, odio, spargimento di sangue, discriminazione, rifiuto, divisione tra gli esseri umani, un tempo speso dall'uomo non per dare vita, speranza, futuro agli uomini, ma solo per uccidere la vita e le speranze degli esseri umani. Oggi viviamo un tempo di morte e di maledizione, perché ci sono troppe divisioni, discriminazioni, è ritornata addirittura la schiavitù; si mercanteggiano gli esseri umani, trattati come cose, merce, sacchi della spazzatura; c'è un sistematico calpestare la dignità dell'essere umano e i diritti fondamentali degli uomini. Tutto questo è racchiuso dentro la maledizione. Ma c'è anche un tempo che può essere frutto di grande benedizione: quando noi vinciamo le nostre finte e menzognere paure, apriamo il cuore alla speranza e all'accoglienza, invece che al rifiuto e alla discriminazione, guardiamo negli occhi gli altri esseri umani con sentimenti di amicizia, fraternità e amore, realizziamo il comandamento dell'amore di Dio, noi racchiudiamo il tempo nella totale benedizione di Dio. Un anno che è passato e uno che arriva, ci deve far riflettere sulla preziosità del tempo, che è breve e quindi lo dobbiamo riempire di senso, significato, valore. Sprecare il tempo, correre verso le cose che producono affanno nel nostro cuore, è correre verso la morte. Riempire, invece, la vita di senso di amicizia, fraternità, condivisione, con gli altri esseri umani è correre verso la vita e riempirla di grande significato. Oggi celebriamo inoltre la 50ª giornata Mondiale della Pace, istituita da Papa Giovanni XXIII. Come dicevo prima, purtroppo, il mondo è insanguinato da tante guerre: ci sono troppi potenti della terra che invece di governare con l'intelligenza e con la saggezza del cuore,

stanno mostrando i muscoli e la forza. Non è con la forza, con la guerra, con la distruzione, con le armi atomiche, che porteremo la pace nel mondo, ma è solo rispettando il diritto e la giustizia di tutti gli esseri umani. La pace ha bisogno di giustizia, diritto, equa distribuzione dei beni della terra e accoglienza. Papa Francesco ha voluto racchiudere questa giornata della pace proprio nella prospettiva di questa immensa migrazione di popoli, che non appartiene solo alla sfera europea, Africa ed Europa, ma ci sono milioni, milioni, milioni di esseri umani che stanno camminando, scappando dalla miseria, dalla fame, dal sottosviluppo, dalla guerra, dalla violenza e noi siamo ancora a distinguere tra i richiedenti asilo e i migranti economici. Inoltre ci sono dei movimenti, dei gruppi che ci riempiono di paure fittizie per indurci a respingere, invece che accogliere questo migrare dei popoli. Credo che sia importante, almeno a livello di consapevolezza interiore, capire che questa migrazione non la potrà fermare nessuno: nessun governo, Stato; nessuno potrà fermare la volontà di popoli interi che cercano solo vita, speranza e futuro. Vivere la giornata della pace, vuol dire prendere consapevolezza di questi gravi problemi che sta attraversando il nostro mondo e il nostro tempo. Risolverli innanzitutto con profonde convinzioni interiori, perché la pace, l'amore, la giustizia, il diritto, devono innanzitutto nascere all'interno della nostra coscienza, del nostro cuore. Se non educiamo le coscienze a questi valori, se deleghiamo ai potenti di turno i valori che devono nascere da coscienze consapevoli, mature, adulte e libere, non riusciremo mai ad arrivare al grande dono della pace. Infine la benedizione che Dio ci regala oggi attraverso il libro dei Numeri: «Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace». Abbiamo bisogno del volto sorridente di Dio, che ci accompagni, aiuti, in questo faticoso cammino, perché è una sfida, un cammino controcorrente, che deve abbattere il muro di certe mentalità perverse e metterci contro i poteri costituiti, forti, addirittura i poteri occulti, perché purtroppo oggi non siamo governati dalle democrazie, che sono una facciata, un teatrino, un palcoscenico, ma chi governa il mondo sono i tremendi poteri occulti, soprattutto economici e per liberarci da questo imbroglio dobbiamo avere un profondo coraggio e una profonda forza interiore. Abbiamo bisogno del sostegno, dell'appoggio, dell'aiuto e della benedizione di Dio. Se saremo profondamente convinti che la pace, il diritto, la giustizia, l'amore e la fraternità, sono possibili, allora forse possiamo sperare in un mondo altro, migliore, umano e vivibile, non solo per noi, ma per tutti quegli uomini, donne e bambini che con noi condividono la vita e camminano per le strade del mondo.